

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

Gennaio 2/2009
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna:

riqualificazione centri storici

Stanziati 5 milioni di euro per la salvaguardia del patrimonio territoriale

Regione Lombardia:

Efficienza energetica, avanguardia in Lombardia

Più attenzione alle certificazioni e al monitoraggio delle temperature

Regione Piemonte: 10mila tetti fotovoltaici in Piemonte

Regione Trentino Alto Adige:

Edilizia, emergenza e risanamento

Stanziati 140 milioni per opere stradali, 80 a disposizione per alloggi

Risparmio energetico:

oggi il voto di fiducia alla Camera

Confermato l'articolo 29 così come modificato dalle Commissioni: 55% detraibile in 5 anni e senza tetti di spesa

Decreto anticrisi:

Grandi opere, più snelle le procedure

Detrazione 36% sulle ristrutturazioni fino al 2011

La Finanziaria 2009 conferma anche l'Iva agevolata al 10% sui materiali

Ambiente: 10 milioni per l'eco-energia in aree urbane

Sicurezza, dall'Inail fondi per gli edifici scolastici

Rinnovabili: cambiano certificati verdi e incentivi

Il conto energia si estende fino a includere biomasse e biogas

Rinnovabili: nuove regole per i piccoli impianti

Il servizio di scambio sul posto sarà gestito in modo uniforme dal Gse

Fotovoltaico: pubblicato il Rapporto 2008 del GSE

Con il Conto Energia incentivati impianti per oltre 280 Megawatt

Regione Emilia Romagna:

riqualificazione centri storici

Stanziati 5 milioni di euro per la salvaguardia del patrimonio territoriale

8/01/2009. Cinque milioni di euro per 16 interventi di recupero degli edifici di valore storico e artistico per la riqualificazione dei centri storici delle città emiliano romagnole. Sono queste le risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, che si aggiungono ai 15 milioni già stanziati nei mesi scorsi, che saranno assegnate a progetti ed interventi che hanno superato l'istruttoria tecnica, già approvata dalla Giunta regionale, di un apposito bando.

Le città, grandi e piccole, i paesi e i borghi dell'Emilia Romagna sono una risorsa straordinaria che vanno conservate e valorizzate secondo l'assessore alla programmazione e sviluppo territoriale Luigi Gilli poiché rappresentano l'identità territoriale. Con questi finanziamenti prosegue la qualificazione dell'ambiente urbano, con funzione di contrasto al degrado e all'esclusione sociale.

Le risorse sosterranno un intervento a Rivergaro, in provincia di Piacenza, per il completamento della ristrutturazione della Casa del Popolo (120 mila euro), a Trecasali nel Parmense per la ristrutturazione di un edificio per uffici comunali (500 mila euro), in provincia di Reggio Emilia, a Bibbiano, per il restauro della ex scuola elementare di Barco, (200 mila euro) e a Novellara per interventi sulla Rocca Gonzaga (425 mila euro).

Nel Modenese gli interventi sono previsti a Modena città per la riorganizzazione dei Musei civici (500 mila euro) e a Pavullo nel Frignano per la riqualificazione del palazzo e del parco Ducale (oltre 147 mila euro). Nel Bolognese un intervento a Casalfiumanese per Villa Manusardi (150 mila euro), in provincia di Ferrara 905 mila euro complessivi per la sede comunale di Sant'Agostino a Villa Rabboni Cassini (405 mila euro) e per l'ex macello in Comune di Cento (500 mila euro).

In Romagna si interverrà in provincia di Ravenna per il terzo lotto del restauro della scuola di musica a Palazzo Malerbi di Lugo (350 mila euro), per il recupero di parte dell'ex Convento S. Francesco di Bagnacavallo (356 mila euro) e per l'adeguamento dell'oratorio S. Annunziata a Solarolo (circa 62 mila euro). Nella provincia di Forlì-Cesena avranno luogo la riqualificazione del centro storico a Savignano sul Rubicone (500 mila euro) e un intervento sul Palazzo Pretorio di Modigliana (120 mila euro), nel Riminese, a San Clemente il restauro delle mura del Castello (345 mila euro) e a Santarcangelo il restauro dell'edificio ex Medicina (oltre 320 mila euro) da utilizzarsi come biblioteca comunale.

Fonte: regione Emilia-Romagna

Regione Lombardia:

Efficienza energetica, avanguardia in Lombardia

Più attenzione alle certificazioni e al monitoraggio delle temperature

di Paola Mammarella

14/01/2009 – La Regione Lombardia si aggiorna in materia di efficienza energetica in edilizia e certificazione degli edifici. Con la Delibera di Giunta 8745/2008 del 22 dicembre, sono state modificate le precedenti 8/5773 e 8/5018 dello scorso anno in vista di un sempre crescente risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, come stabilito dalla normativa comunitaria.

La nuova normativa si applica in caso di progettazione ed esecuzione di nuovi edifici, ristrutturazioni ed ampliamenti volumetrici, recupero di sottotetti e installazioni di nuovi impianti.

Sono invece esclusi tutti gli immobili che, rientrando nel patrimonio storico culturale possono essere solo sottoposti a restauro e risanamento conservativo. Stessa situazione per i fabbricati industriali, agricoli e artigianali non residenziali, quando per ragioni produttive la temperatura deve essere mantenuta entro determinati livelli. Non rientrano nell'applicazione neanche i fabbricati isolati con una superficie utile totale inferiore ai 50 metri quadri e gli impianti installati ai fini del processo produttivo anche se utilizzati per gli usi tipici del settore civile.

Sarà compito del progettista avere cura dell'orientamento e della distribuzione dei fabbricati, con particolare attenzione alle superfici trasparenti, dell'uso di materiali, dei sistemi di ventilazione e illuminazione naturale. Per le strutture opache e le chiusure trasparenti, comprensive di infissi, deve essere verificata l'assenza di condensazioni superiori al 65%, calcolata in rapporto alla temperatura interna di 20°.

La delibera fissa i valori di riferimento per la trasmittanza termica anche negli interventi di espansione volumetrica. A tal fine il progettista deve valutare l'efficacia dei sistemi schermanti, che devono ridurre del 70% l'irradiazione solare massima sulle superfici trasparenti.

In caso di ristrutturazione o nuova installazione di impianti termici deve essere effettuato il calcolo dell'efficienza globale media stagionale. Devono inoltre essere presenti dispositivi per la regolazione automatica delle temperature, monitorate da centraline per la termoregolazione di intere zone o singole unità abitative.

Gli edifici per i quali a partire da settembre 2007 è stata presentata la denuncia di inizio attività o la domanda di autorizzazione per il permesso di costruzione, demolizione o ristrutturazione che coinvolge più del 25% della superficie riflettente, devono dotarsi di certificazione energetica. Il documento è rilasciato dai soggetti certificatori accreditati presso la Regione, persone fisiche con una adeguata preparazione e formazione, come richiesto dal testo della delibera.

In base ai dati raccolti l'Organismo regionale di accreditamento predispone una banca dati informativa. In sede di certificazione l'Organismo rilascia una targa energetica riferita alla climatizzazione invernale, da esporre sull'edificio.

Regione Piemonte: 10mila tetti fotovoltaici in Piemonte
di Paola Mammarella

13/01/2009 – C'è tempo fino al 27 gennaio per partecipare al progetto "10.000 tetti fotovoltaici", che promuovendo la produzione di energia elettrica grazie alla tecnologia solare mette a disposizione 25 milioni di euro per il finanziamento degli impianti fino al 100%.

Al progetto, coordinato dall'Agenzia Energia e Ambiente di Torino, possono partecipare i cittadini del capoluogo e della provincia, privati proprietari o locatari di alloggi residenziali con una buona esposizione solare e una superficie adeguata.

Possono fare richiesta, attraverso il proprio amministratore di condominio, i condomini interessati all'abbattimento dei costi energetici elettrici delle parti comuni o i proprietari di unità immobiliari aventi diritto e autorizzazione all'installazione fotovoltaica sulla copertura o le facciate degli edifici e dei balconi, ma anche su frangisole di finestre esterne.

Possono inoltre aderire imprese ed esercenti di pubblici servizi decise a svincolarsi dai costi elettrici dell'energia, beneficiando della possibilità di abbattere l'imponibile fiscale Ires nei 10 anni successivi all'installazione. Iscrizioni aperte anche per enti e soggetti pubblici che intendano coprire una percentuale dei propri consumi con energia rinnovabile.

Per partecipare il richiedente deve compilare un modulo di pre-adesione, a cui deve seguire una documentazione, da fornire all'Agenzia, contenente planimetrie, fotografie panoramiche e bollette dell'ultimo anno, accompagnate dal versamento di una quota di adesione virtuale.

Entro 30 giorni dalla ricezione del materiale l'Agenzia fornisce ai richiedenti l'analisi di fattibilità dell'impianto, i moduli per le richieste delle autorizzazioni necessarie, i prospetti informativi delle banche aderenti al progetto e i nominativi delle società installatrici candidate all'impianto. Sono poi necessari 20 giorni per la scelta delle offerte proposte da almeno tre imprese installatrici e 15 giorni per le pratiche di finanziamento dell'istituto bancario prescelto.

L'Agenzia Energia e Ambiente controllerà che i progetti degli impianti fotovoltaici rispettino gli standard europei e che siano offerte garanzie tecniche minime. Verificherà poi la regolarità nell'esecuzione dei lavori e la garanzia di risultato solare (GRS-PV), introdotta per la prima volta a verifica dei flussi finanziari degli impianti per la garanzia degli investimenti.

Regione Trentino Alto Adige:

Edilizia, emergenza e risanamento

Stanziati 140 milioni per opere stradali, 80 a disposizione per alloggi

di Paola Mammarella

07/01/2009 – Va giù il settore edile in Trentino. Nel secondo semestre del 2008 sono rimasti senza lavoro in 13 mila 500, una cifra pari al 7%, mentre la produzione è calata del 6,5%. Per far fronte a questo trend preoccupante è già stato annunciato dal vicepresidente della Provincia e Assessore ai Lavori Pubblici Alberto Pacher lo stanziamento di 140 milioni di euro per opere stradali.

Le risorse potrebbero essere appaltate entro il 2009. Finora le ore lavorate sono diminuite di 610 mila unità, situazione dovuta alla perdita del 7% dei dipendenti. Secondo l'Ance il calo è iniziato nel 2007, ma la situazione non accenna a migliorare nel 2009. La diminuzione per la produzione di questo anno secondo le stime si attesta sul 12,5%, con un livello di disoccupazione dell'8,5%.

Il 50% degli operatori del settore ha avuto inoltre difficoltà nei rapporti con le banche, soprattutto per quanto riguarda l'accesso al credito. Le cause, considerate gravi dal mondo sindacale, vanno ricercate non tanto nella situazione locale, quanto nella più generale congiuntura economica.

Per il 2009 gli stanziamenti in atto potrebbero invertire il trend. Saranno necessarie però sinergie con l'innovazione e il risparmio energetico. Intanto si attende l'utilizzo degli 80 milioni a disposizione per la costruzione di nuovi alloggi.

Risparmio energetico:

Oggi il voto di fiducia alla Camera

Confermato l'articolo 29 così come modificato dalle Commissioni: 55% detraibile in 5 anni e senza tetti di spesa

di Rossella Calabrese

14/01/2009 – Il Governo chiederà oggi la fiducia alla Camera per la conversione in legge del DL 185/2008 anticrisi. L'annuncio è stato dato ieri in aula dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito. La fiducia sarà votata sul maxiemendamento, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, che recepisce tutte le modifiche introdotte dalle commissioni Bilancio e Finanze.

L'articolo 29, relativo alla detrazione del 55% delle spese per la riqualificazione energetica degli edifici, resta confermato nella versione emendata dalle Commissioni Bilancio e Finanze.

Si ritorna all'automaticità della detrazione, senza tetti di spesa; cancellato l'obbligo di inviare un'"istanza" (con silenzio-rifiuto) all'Agenzia delle Entrate, che il DL aveva imposto anche per le spese del 2008; introdotto l'obbligo di inoltrare una "comunicazione" all'Agenzia delle Entrate, ma solo per le spese del 2009 e 2010. Inoltre, le spese del 2009 e 2010 potranno essere detratte in cinque anni, mentre per quelle del 2008 resta la scelta da tre a dieci anni.

Dopo il via libera di Montecitorio, il provvedimento dovrà essere approvato anche dal Senato, per essere licenziato entro la scadenza del DL, prevista per il 28 gennaio prossimo.

Decreto anticrisi:

Grandi opere, più snelle le procedure

di Paola Mammarella

13/01/2009 – Cominciano a prendere forma le disposizioni del Decreto Legge anticrisi 185/2008, attualmente in fase di conversione. Dopo l'approvazione degli emendamenti in Commissione Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati, sembrano privilegiate le grandi opere.

Il decreto nella sua stesura iniziale aveva già considerato il problema della carenza infrastrutturale nazionale, stanziando dai 23 ai 30 miliardi di euro per le opere strategiche di preminente importanza. Attenzione anche alle piccole infrastrutture e alla velocizzazione dei lavori, motivo per cui era già stata prevista la figura del commissario speciale ad hoc per garantire la realizzazione dei progetti finanziati.

Per la velocizzazione dei lavori viene conferita una importanza predominante alla Conferenza di Servizi. Nel caso di progetti approvati sulla base di una sua decisione, vengono automaticamente superati gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi statali e regionali. Lo ha stabilito un'integrazione all'articolo 20 del Decreto Anticrisi.

Secondo la nuova formulazione se una amministrazione statale in sede di Conferenza dei servizi ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione di un progetto, la stessa, d'intesa con la regione interessata, valutate le specifiche risultanze della conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in detta sede, assume comunque la determinazione di conclusione del procedimento di localizzazione dell'opera.

Nel caso in cui il procedimento di localizzazione di un'opera non possa essere realizzato a causa del dissenso di una amministrazione preposta alla tutela ambientale, fondato sulla tutela dei beni paesaggistici e del patrimonio storico-culturale, si applicano le valutazioni previste dalla normativa vigente.

La Conferenza di Servizi potrà esprimersi a maggioranza e, di fatto, gli iter procedurali potranno essere conclusi a scapito dei dissensi espressi dalle amministrazioni direttamente interessate dalle opere.

Detrazione 36% sulle ristrutturazioni fino al 2011

La Finanziaria 2009 conferma anche l'Iva agevolata al 10% sui materiali

di Rossella Calabrese

08/01/2009 - È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre scorso, la Legge n. 203 del 22 dicembre 2008, la Finanziaria per il 2009.

L'articolo 2, comma 15, della Finanziaria proroga fino a tutto il 2011 la detrazione Irpef del 36%, prevista dall'articolo 17 della Finanziaria 2008, per le spese di ristrutturazione del patrimonio edilizio, fino a un massimo di 48 mila euro per unità immobiliare.

Sarà possibile dunque usufruire della detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute per:

a) gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (spese sostenute dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011);

b) l'acquisto di immobili facenti parte di fabbricati interamente ristrutturati da imprese di costruzione e da cooperative edilizie. Condizione per usufruire dello sgravio è che i lavori di recupero del patrimonio edilizio siano effettuati entro il 31 dicembre 2011 e che l'alienazione o l'assegnazione avvengano entro il 30 giugno 2012.

Sono prorogate fino al 2011 anche le agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio, per quanto riguarda l'Imposta sul Valore Aggiunto (Iva ridotta al 10% per interventi di recupero del patrimonio edilizio realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata).

Ambiente: 10 milioni per l'eco-energia in aree urbane
di Paola Mammarella

08/01/2009 – Nuove risorse per ricerca ed efficienza energetica. Sono in arrivo 10 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. I fondi, stanziati dalla Finanziaria 2005, serviranno a sviluppare progetti di ricerca per l'uso e la diffusione di energie rinnovabili nelle aree urbane, la riduzione delle emissioni inquinanti, la produzione di idrogeno e gli interventi su infrastrutture e trasporti senza ulteriori costi per la finanza pubblica.

I progetti finanziati dovranno presentare una elevata replicabilità e la possibilità di un veloce trasferimento all'industria. Nel bando si fa infatti espressa menzione alla ricerca industriale, che mira a mettere a punto nuovi prodotti e processi per il miglioramento tecnologico.

Potranno beneficiare dei finanziamenti le imprese associate, anche in formula temporanea, purché comprendano enti pubblici di ricerca la cui quota di partecipazione non sia superiore al 50%. L'associazione potrà comprendere anche organizzazioni di categoria, agenzie energetiche locali, Esco e istituti di comunicazione, informazione e formazione in materia ambientale.

Il costo complessivo ammissibile per ogni progetto non potrà essere inferiore ai 300 mila euro e superiore ai 3 milioni. Tra le spese ammissibili rientrano quelle per i ricercatori, la fornitura di strumentazioni, le competenze per la valutazione dell'impatto iniziale e la messa a punto di prototipi, oltre che le campagne per la diffusione dei risultati.

La percentuale massima di contributo è pari al 50% dei costi ammissibili, indipendentemente che essi si riferiscano alla ricerca industriale o allo sviluppo sperimentale. In caso di collaborazione tra una grande azienda e un organismo di ricerca il contributo relativo allo sviluppo sperimentale non può superare il 40% dei costi ammissibili.

La durata minima dei progetti sarà di 12 mesi, quella massima di 24. Solo nei casi in cui la ricerca prevede la realizzazione di prototipi, sperimentazione e validazione dei risultati si potrà arrivare a 36 mesi.

Ogni soggetto singolo o associato può presentare una sola domanda, che dovrà essere sottoscritta da un soggetto delegato a tale funzione. Il Ministero potrà richiedere chiarimenti o integrazioni alla documentazione e in caso di mancato invio entro 20 giorni dalla ricezione, il soggetto sarà considerato rinunciatario.

Per essere accettate le domande dovranno contenere la definizione del progetto di ricerca e il preventivo dettagliato dei costi, con la percentuale di contributo richiesta al Ministero dell'Ambiente. Il responsabile del progetto dovrà poi inoltrare una documentazione sullo stato di avanzamento dei lavori in cui emerga l'idoneità del contributo erogato in base ai costi effettivamente sostenuti e ai risultati raggiunti.

La mancata presentazione dello stato di avanzamento dei lavori, come la sopravvenuta impossibilità nella prosecuzione delle attività possono causare la revoca dei finanziamenti. Nella divulgazione dei risultati ottenuti è inoltre obbligatoria la citazione della percentuale di contributo ministeriale.

Sicurezza: dall'Inail fondi per gli edifici scolastici
di Paola Mammarella

12/01/2009 – Novità in materia di scuola e sicurezza. È stato pubblicato il bando dell'Inail per l'accesso ai finanziamenti per l'adeguamento degli edifici e l'abbattimento delle barriere architettoniche. In tutto sono stati stanziati 50 milioni di euro per il 2008 e 20 per il 2009, cifre messe a disposizione dall'Inail.

Marco Fabio Sartori, Presidente e Commissario Straordinario dell'Inail, ha autorizzato la spesa definendo anche i criteri generali per il finanziamento dei progetti e la ripartizione regionale delle risorse.

A beneficiare del finanziamento in conto capitale, saranno gli Enti locali proprietari degli edifici scolastici, sede di istituti pubblici di istruzione secondaria di primo grado e superiore.

Il bando apre i termini per le richieste di finanziamento degli Enti locali, che dovranno presentare domanda entro il 20 marzo 2009 direttamente alle Regioni o alle Province autonome di Trento e Bolzano a seconda della competenza territoriale.

I fondi sono ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, tenendo conto di diversi fattori, quali il numero degli edifici scolastici, il totale di alunni e personale, la rilevanza delle situazioni di handicap e il numero di infortuni indennizzati dall'INAIL.

Finora sono stati previsti stanziamenti maggiori per le Regioni Sicilia, Lombardia e Campania, con tetti di finanziamento che sfiorano i 7 milioni di euro. I trasferimenti minori saranno invece erogati a favore di Basilicata, Molise e Valle d'Aosta.

Per ciascuna sede scolastica l'erogazione potrà oscillare da un massimo di 350.000 ad un minimo di 80.000 euro, ridotti a 30.000 nel caso in cui l'intervento riguardi esclusivamente l'abbattimento delle barriere architettoniche. I limiti minimi sono derogabili solo per la Valle d'Aosta.

L'iniziativa si pone in continuità con il precedente bando del 2007, che aveva stanziato 30 milioni di euro, per il quale sono ancora in esecuzione i progetti ammessi al finanziamento.

Rinnovabili: cambiano certificati verdi e incentivi

Il conto energia si estende fino a includere biomasse e biogas

di Paola Mammarella

14/01/2009 – Cambiamenti nel settore degli incentivi per l'energia pulita. Con il recente Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 18 dicembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.1 del 2 gennaio 2009, è stata data attuazione alla Legge Finanziaria 2008.

La normativa stabilisce infatti i meccanismi con cui è incentivata la produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti rinnovabili, entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2007 per nuova costruzione, rifacimento o potenziamento.

Da alcuni anni l'energia elettrica da fonti rinnovabili è incentivata con il rilascio dei certificati verdi. Dal 2001 inoltre gli impianti che producono o importano energia elettrica da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere nel sistema una quota derivante dalle energie alternative.

Oltre alle fonti rinnovabili più conosciute come solare, eolico, idrico, geotermico e a quelle derivate da moto ondoso, rifiuti organici e trasformazione dei prodotti vegetali, bisogna considerare nel conto energia quella generata da agricoltura e allevamento di animali, come biomasse e biogas. Fonti che la Legge 222/2007 ha inserito tra quelle che possono beneficiare degli incentivi.

La normativa estende gli incentivi anche ai sottoprodotti ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte, cioè entro un raggio di 70 chilometri dall'impianto che li utilizza per produrre energia elettrica.

La Finanziaria 2008 predispone poi un aumento degli incentivi per compensare i costi derivanti dalle difficoltà del processo di individuazione dei siti, di autorizzazione e di collegamento alla rete per i nuovi impianti. In base alla norma il sistema di incentivi per la produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati dalle fonti rinnovabili e di potenza nominale media annua superiore a 1 megawatt ha una durata di quindici anni.

Con il nuovo decreto il produttore di energie alternative potrà chiedere un incentivo fisso al posto del certificato verde se produce energia con impianti non superiori a 1 Mw. Così come già accade per il fotovoltaico. Per l'energia eolica invece la potenza annua dell'impianto non potrà superare i 200 kW.

Il diritto di opzione tra tariffa fissa e certificati verdi deve essere comunicato all'atto della prima richiesta al Gse, Gestore del servizio elettrico. Prima della fine del periodo è consentito solo un passaggio tra un sistema di incentivazione e l'altro; in tal caso, la durata del nuovo sistema è ridotta del periodo già fruito con il precedente.

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale media annua non superiore a 20 kW e quelli entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, di potenza nominale media annua superiore a 20 kW e non superiore a 200 kW, possono accedere allo scambio sul posto, fatti salvi i diritti di officina elettrica.

Rinnovabili: nuove regole per i piccoli impianti

Il servizio di scambio sul posto sarà gestito in modo uniforme dal Gse

13/01/2009 – Sono entrate in vigore con il nuovo anno regole diverse per l'energia prodotta nei piccoli impianti da fonti rinnovabili. Verrà gestito solo dal GSE, Gestore per il Servizio Elettrico, e non più dai diversi distributori il servizio di scambio sul posto.

Il sistema consiste nel realizzare una particolare forma di autoconsumo in sito consentendo che l'energia elettrica prodotta e immessa in rete possa essere prelevata e consumata in un momento differente da quello in cui avviene la produzione, utilizzando il sistema elettrico quale strumento per l'immagazzinamento virtuale dell'energia elettrica prodotta, ma non contestualmente autoconsumata.

Perché ciò accada è necessaria la presenza di impianti per il consumo e per la produzione di energia elettrica sottesi ad un unico punto di connessione con la rete pubblica. In generale, lo scambio sul posto si traduce in un vero e proprio incentivo perché comporta semplificazioni e minori costi per i soggetti che vi aderiscono. E' come se l'energia elettrica immessa in rete e successivamente ri-prelevata fosse stata prodotta e autoconsumata istantaneamente senza utilizzare la rete.

Con le nuove regole le modalità di gestione saranno uniformi su tutto il territorio nazionale, in base alla volontà dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che con la Delibera 74/2008 si propone di garantire maggiore trasparenza, semplicità contrattuale ed efficacia di gestione.

Ne deriva una corretta valorizzazione economica dell'energia elettrica immessa e consumata. Le nuove regole si applicano agli impianti di produzione da fonti rinnovabili fino a 20 kW e quelli da cogenerazione ad alto rendimento con potenza fino a 200 kW.

Le domande per coloro che già usufruiscono del servizio di scambio sul posto vanno presentate con una istanza al GSE entro il 31 marzo 2009, grazie alla quale verrà stipulata una nuova convenzione con il Gestore del servizio elettrico. Il nuovo regime non comporterà nessuna modifica delle modalità di ottenimento e di erogazione dell'incentivo previsto per gli impianti fotovoltaici (conto energia fotovoltaico) né alcuna spesa. I benefici economici derivanti dall'erogazione del servizio decorrono dal primo gennaio 2009. Dal primo gennaio è previsto un ulteriore beneficio dato che il valore dell'energia prodotta da piccoli impianti da fonti rinnovabili potrà essere utilizzato come eventuale credito negli anni successivi senza più il limite di tempo di tre anni, come previsto in precedenza.

Tutte le informazioni sulle procedure sono disponibili sul sito web del GSE.

Fotovoltaico: pubblicato il Rapporto 2008 del GSE

Con il Conto Energia incentivati impianti per oltre 280 Megawatt

12/01/2009 – Il Gestore dei Servizi Elettrici – GSE Spa ha pubblicato sul proprio sito internet, www.gse.it, il "Rapporto delle attività relative all'incentivazione degli impianti fotovoltaici con il meccanismo del Conto Energia". Il documento, redatto dal GSE come indicato dal DM 19 febbraio 2007, illustra i principali risultati ottenuti nel periodo settembre 2007 – agosto 2008, distinti nelle due fasi di operatività del meccanismo d'incentivazione: primo Conto Energia e nuovo Conto energia.

La relazione contiene il rapporto sulle domande ricevute, sulla gestione commerciale e amministrativa e sulle verifiche ispettive effettuate. Il testo fornisce inoltre, per ciascuna regione e provincia – e per ciascuna fascia di potenza – l'ubicazione degli impianti fotovoltaici in esercizio, la potenza entrata in esercizio e la relativa produzione elettrica. In particolare, nel corso del periodo di interesse della relazione, le attività hanno in prevalenza interessato la valutazione della documentazione di conclusione lavori e di entrata in esercizio relativa agli impianti ammessi all'incentivazione ai sensi del primo Conto Energia e delle richieste di concessione della tariffa incentivante ai sensi del nuovo Conto Energia.

Al 7 gennaio 2009 hanno comunicato al GSE:

- l'entrata in esercizio, 19.052 impianti relativi al nuovo Conto Energia, per una potenza complessiva di 145 MW;
- l'entrata in esercizio, 5.069 impianti relativi al vecchio Conto Energia, per una potenza complessiva di oltre 117 MW.

Tenendo conto delle comunicazioni che perverranno al GSE nelle prossime settimane per impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2008, si può stimare che la potenza fotovoltaica cumulativamente in esercizio in Italia a fine 2008 con il Conto Energia raggiunga i 280 MW. Per conoscere dettagli e informazioni su potenza, numerosità e ubicazione geografica degli impianti, si rimanda all'applicazione ATLASOLE - consultabile dal sito del GSE - che riporta i dati aggiornati al primo giorno di ogni mese.

Fonte: Ufficio Stampa GSE